# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Lavoro notturno e salute

Nella scorsa rubrica abbiamo pubblicato l'inizio di una lettera del compagno Del Seppia, coordinatore dei delegati della azienda municipalizzata urbana a Piombino. Riportiamo i successivi quesiti contenuti in quella lettera.

*1°) L'azienda vorrebbe effettuare per quattro mesi estivi (15 maggio - 15 settembre) la raccolta notturna dei rifiuti domestici. Ora, noi sosteniamo che ai lavoratori interessati sia garantita l'alternanza del turno (una settimana di notte ed una settimana di giorno); l'azienda afferma che da nessuna parte è sancito il rispetto di quanto da noi richiesto: veramente si può chiedere ad un lavoratore, per quattro mesi continuativi, la prestazione notturna senza alternanza di turno? Noi sosteniamo di no; chi ha ragione? Possiamo opporci sindacalmente?*

*2°) Essendo l'anno 1976 bisestile, per noi dipendenti delle aziende municipalizzate è lecita la richiesta del riconoscimento di una giornata in più? Da notare che siamo remunerati con stipendio mensile fisso, anche in caso di malattia e di infortunio, dal quale si può togliere solo le ore di sciopero e le assenze ingiustificate.*

*Cari compagni, forse penserete che noi ci preoccupiamo solo di monetizzazione, purtroppo nelle medie aziende pubbliche (ma anche in quelle grosse) questi problemi hanno il loro valore, anche perchè molte volte il singolo lavoratore scavalca con facilità il sindacato da lui stesso eletto, e che tiene conto della generalità dei probemi, e spesso si rivolge alla magistratura anche per casi personali e avulsi dalla realtà generale in cui opera il sindacato.*

EDO DEL SEPPIA
(Piombino - Livorno)

**1** Il rispetto di quanto voi chiedete al punto 1 (organizzazione di un turno per l'espletamento del lavoro notturno), contrariamente a quanto afferma il datore di lavoro, è sancito, almeno in via tendenziale, in numerose norme, dalla Costituzione allo Statuto dei lavoratori. Infatti, richiedere ad un lavoratore di prestare lavoro notturno per quattro mesi di seguito, *quando c'è la possibilità di ripartire tale lavoro a turno fra tutti i lavoratori dell'impresa*, significa ignorare completamente che la prestazione di lavoro notturno (specie se continuata) espone ad usura la salute del prestatore (tant'è vero che la legge e le convenzioni internazionali sul lavoro la vietano, di regola, per le donne ed i minori) e, quindi, che il lavoro notturno dev'essere limitato ai soli casi in cui ciò appaia strettamente necessario. Esiste, insomma, il dovere del datore di lavoro (e, correlativamente, il diritto dei lavoratori) di adoperarsi, ogni qualvolta l'organizzazione aziendale ed il ciclo produttivo lo consentano, per ripartire le prestazioni di lavoro notturno tra i vari lavoratori a turno, in modo che il pregiudizio insito in questa modalità della prestazione (la quale, oltre che nella salute, colpisce il lavoratore in una serie di altri interessi attinenti alla vita di relazione e quindi rapportabili tutti alla sua dignità di uomo) si ripartisca tra tutti e gravi così in misura minima su ciascuno.

Le norme che questo dovere, specificamente, fondano sono: l'art. 41 della Costituzione, secondo cui l'iniziativa economica privata è libera ma non può svolgersi in modo da recar danno alla sicurezza, libertà e dignità umana; e l'art. 2087 del codice civile, secondo cui l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori. Lo Statuto dei lavoratori ha poi rinforzato il diritto dei lavoratori alla salute, stabilendo che essi «...hanno diritto, mediante loro rappresentanze, ... a promuovere la ricerca, l'elaborazione e la attuazione di *tutte le misure idonee a tutelare la loro salute* e la loro integrità fisica». In base a tale ultima norma, dunque, i rappresentanti sindacali hanno certamente diritto di promuovere una discussione con il datore di lavoro per organizzare la turnazione del lavoro notturno. Un rifiuto dell'azienda a discutere la pratica attuazione dei turni potrebbe anche costituire comportamento antisindacale reprimibile con lo speciale procedimento dell'articolo 28 dello Statuto ovvero lesione del diritto dei lavoratori stabilito dall'art. 9 dello stesso Statuto, tutelabile anche in via d'urgenza con il procedimento dell'art. 700 del codice di procedura civile.

**2** La circostanza che quest'anno sia bisestile e che pertanto il mese di febbraio venga ad avere 29 giorni, non giustifica la richiesta di una giornata di paga in più da parte di lavoratori che siano retribuiti con stipendio mensile. Infatti, la forma di retribuzione, rapportata al periodo di tempo del mese, fa sì che sulla misura della retribuzione stessa sia indifferente la maggiore o minore durata, secondo il calendario, del periodo di tempo preso a base.

*

Quest'ultimo quesito e le considerazioni con le quali tu chiudi la lettera, inducono ad alcune brevi osservazioni: spesso i quesiti rivolti alla nostra rubrica pongono problemi di pura rivendicazione salariale, talora anche in termini di sterile puntigliosità causidica; ora, se è giusto che i lavoratori difendano sino in fondo i propri diritti anche di mero contenuto economico e se è doveroso per le organizzazioni sindacali aiutare anche il singolo lavoratore a far valere le proprie ragioni, è pur vero che un reale contributo al progresso delle condizioni dei lavoratori ed alla loro emancipazione può venire, sul terreno giuridico, soprattutto da quelle battaglie che investono momenti di difesa del salario di portata generale, ovvero investono la collocazione del prestatore nell'impresa, la sua dignità di uomo e di cittadino, il rispetto dei limiti che la Costituzione, le leggi ed i contratti collettivi hanno posto e vanno ponendo al potere dell'imprenditore nei confronti dei lavoratori e della collettività.

E' su queste tematiche di grande portata che il movimento dei lavoratori può trarre profitto anche da un'accorta utilizzazione e diffusione dello strumento giuridico e da un oculato ricorso alle vie giudiziarie; mentre tali mezzi di azione finiscono per perdere ogni connotazione progressista se usati prevalentemente per dilatare questo o quel beneficio contrattuale di portata limitata e magari individuale in un'ottica di conflittualità individuale che finisce per scadere in litigiosità. Ed è sulle grandi tematiche d'ordine generale che la nostra rubrica, soprattutto, invita i lavoratori e le rappresentanze sindacali ad alimentare il dibattito e l'informazione, anche al fine di mostrare a quei lavoratori — i quali, per inseguire rivendicazioni puramente salariali, «scavalcano con facilità il sindacato da loro stesso eletto» — che la soluzione reale dei problemi può venire soltanto da una sempre maggiore e più consapevole partecipazione di tutti i lavoratori, in quanto collettivo responsabile, ai momenti decisionali nell'impresa e nella società.

### Cambiamento di mansioni e retribuzione

*Cara Unità,*

*mi rivolgo alla rubrica «Leggi e contratti» per far sapere che a causa dell'aggravamento per artrosi, dopo visita medica, mi fu sconsigliato di proseguire il lavoro che svolgevo alla Provincia di Livorno come cantoniere (mansione che ho svolto per oltre 8 anni) per passare ad una mansione meno faticosa.*

*Cosa che con molta sensibilità mi fu concessa per comprensione degli amministratori, e venni trasferito al lavoro di usciere. Vengo alla domanda: da questo avvicendamento ho subito una detrazione considerevole dello stipendio che io non considero giusta. Vorrei un vostro parere.*

SPARTACO QUEGLIERINI
(Livorno)

La risposta al tuo quesito può essere data solo in termini generali in quanto non conosciamo il regolamento del personale dipendente della Amministrazione provinciale di Livorno.

In generale, qualora il cambiamento di mansioni non sia stato disposto unilateralmente dal datore di lavoro, sia esso un privato o un ente pubblico, per esigenze proprie ma sia stato invece richiesto dal lavoratore per ragioni personali (anche se nel tuo caso dettate da motivi di salute), in questi casi è evidente che il lavoratore non ha diritto di richiedere lo stesso trattamento economico previsto per la mansione precedentemente svolta. Inoltre devi considerare che la maggiore retribuzione da te percepita come «cantoniere» era dovuta, con ogni probabilità, alle indennità corrisposte per il particolare disagio che quel lavoro comportava ed è evidente, pertanto, che, cessato tale disagio, con l'inizio del nuovo lavoro hai acquisito il diritto alla sola retribuzione prevista per gli uscieri, cioè per le nuove mansioni.

Al di là delle motivazioni giuridiche, vi sono anche altre ragioni che militano per la soluzione da noi indicata: pensa alla disparità di trattamento che si verrebbe a creare tra te e gli altri uscieri che pure svolgono le tue stesse mansioni. Per brevità ti invitiamo anche a rivedere la risposta da noi data ad un lavoratore di Cagliari e pubblicata sull'*Unità* del 22-12-75 riguardante un altro problema ma analogo al tuo.

**Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrè, giudice; Nino Raffone, avvocato CdL Torino; Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzi, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato CdL Bari.**

---

Più intensa la lotta per i contratti

# Domani scioperano i metalmeccanici

**Gli edili si astengono dal lavoro giovedì - Azioni articolate e manifestazioni nelle fabbriche dei chimici - Ferrovie ferme venerdì**

L'atteggiamento intransigente e le reiterate chiusure manifestate dal padronato nelle ultime sessioni di trattative per i rinnovi contrattuali di grandi categorie quali i metalmeccanici e i chimici delle aziende private, gli edili dei settori privato e pubblico, riceveranno, nel corso della settimana, una ferma risposta dei lavoratori.

Ma non sono solo metalmeccanici, chimici e edili a scendere in lotta. Domani, nel quadro della azione articolata promossa dalla FULAT per il rinnovo del contratto le cui trattative si trascinano da oltre 15 mesi, scioperanno per quattro ore, dalle 9 alle 13, i dipendenti della compagnia aerea ITAVIA e il personale navigante impiegato nei servizi di trasporto aereo.

Venerdì scenderanno in sciopero i ferrovieri per la realizzazione di una serie di obiettivi che vanno dalla riaffermazione del potere contrattuale del sindacato al rispetto degli impegni e degli accordi sugli investimenti e sui miglioramenti economici, dalla revisione dell'atteggiamento del ministro sulle questioni disciplinari alla soluzione di problemi da tempo sul tappeto come la vertenza degli incaricati, a quella per la copertura degli organici secondo le disposizioni di legge in vigore. Il recente incontro dei sindacati di categoria con il ministro dei Trasporti, Martinelli, ha purtroppo confermato un atteggiamento sostanzialmente negativo del governo su tutta la gamma di problemi presi in esame.

Stamane intanto la segreteria della FLM, nel corso di una conferenza stampa, farà il punto sulle trattative per il nuovo contratto e illustrerà gli obiettivi della giornata di lotta in programma per domani che si articolerà con un massimo di quattro ore di sciopero (a Roma la categoria effettuerà uno sciopero generale provinciale) e il blocco delle portinerie e delle merci per l'intera giornata.

E' un fatto che l'ultima sessione di trattative con la federmeccanica (nuovi incontri fra le parti sono in programma nei prossimi giorni: se non si dovessero registrare consistenti spostamenti degli industriali si giungerebbe — rileva la FLM — «ad un blocco delle trattative di cui la Federmeccanica porterebbe tutta la responsabilità») ha fatto sorgere nei sindacati «forti preoccupazioni» circa l'esito del negoziato che a quattro mesi dal suo inizio si è seriamente logorato permanendo la tendenza dilatoria del padronato.

Il Consiglio generale della FLM si riunirà il 14 e 15 assieme agli esecutivi dei Consigli di fabbrica delle grandi aziende per un esame delle vertenze contrattuali e per fissare la data definitiva della grande manifestazione nazionale della categoria da tenersi a Roma entro la fine d'aprile.

Intanto a Firenze si è concluso il convegno nazionale dei dirigenti sindacali della FLM nelle piccole aziende, confermando la disponibilità del sindacato «a riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale se la Confapi accetterà di confrontarsi con realismo e senza pregiudiziali di sorta sulla piattaforma rivendicativa». Si è sottolineato anche che la piccola azienda può svolgere un proprio autonomo ruolo, sottratto allo strapotere delle grandi concentrazioni industriali e in un apporto di positivo confronto con le organizzazioni dei lavoratori.

Gli edili, di fronte all'esito degli incontri dei giorni scorsi, che hanno dimostrato la impossibilità di pervenire ad una svolta positiva della lunga e difficile vertenza contrattuale, effettueranno uno sciopero generale giovedì prossimo. Le trattative con l'ANCE e l'Intersind proseguiranno nei giorni 12 e 13 aprile.

Posizioni complessivamente negative degli industriali, come dicevamo, anche nella trattativa per il nuovo contratto dei chimici del settore privato. La controparte tende — come rileva la FULC — a eludere i nodi politici di fondo impedendo uno sbocco della vertenza. La categoria prosegue l'azione articolata con otto ore di sciopero settimanali. Per giovedì, in concomitanza con la ripresa del negoziato, manifestazioni si svolgeranno in tutte le aziende chimiche private.

---

L'ITALIA SI E' CLASSIFICATA SETTIMA

# La Gran Bretagna vince l'Eurofestival

L'AJA, 4 aprile

Totalizzando 164 punti, la Gran Bretagna ha vinto il gran premio dell'Eurocanzone. Il motivo giunto primo è infatti *Save your kisses for me* («Risparmia i tuoi baci per me»), eseguito dal complesso inglese *Brotherood of man*. La Francia — rappresentata da Chaterine Ferry, una giovane cantante che ha presentato il motivo *Un, deux, trois* — si è classificata al secondo posto, a 17 punti di distacco dalla Gran Bretagna. All'Italia non è andata molton bene: *We'll live it all again* («Noi lo rivivremo di nuovo») eseguita da Al Bano e Romina Power, è giunta settima, su 18 partecipanti con 69 punti.

La competizione canora, svoltasi al palazzo dei congressi dell'Aja, per l'occasione completamente circondato da transenne di ferro e da centinaia di poliziotti, è stata seguita in tutto il mondo da migliaia di televisioni.

---

Una nuova direzione nel capoluogo marchigiano

# Stasera ad Ancona sarà eletta una Giunta PCI-PRI-PSI

**Il sindaco sarà repubblicano - La nuova amministrazione solleciterà l'apporto e la partecipazione delle altre forze democratiche - Intransigenza della DC**

ANCONA, 4 aprile

Domani sera, lunedì, i gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PRI eleggeranno sindaco di Ancona un repubblicano. La Giunta sarà composta dai rappresentanti dei tre partiti.

La notizia dell'accordo è venuta sabato sera dopo giornate di intensa consultazione fra i partiti democratici. La Giunta di centro-sinistra — con sindaco dc —, formatasi dopo le elezioni del novembre '73, era entrata in crisi da molti mesi: già il 15 giugno gli elettori anconetani avevano dato alle sinistre più del 50 per cento dei voti. Il nostro partito, sin dall'apertura della crisi, si è battuto, dentro e fuori il Consiglio comunale, per una larga intesa, una mobilitazione concorde dei partiti democratici davanti ai tanti problemi della città.

Tuttavia la DC, in particolare, si manteneva su posizioni negative e di rifiuto. All'ultimo momento, allorché si era ormai configurato l'accordo fra PCI, PRI e PSI, e a seguito di un tormentato e acuto dibattito interno, la DC sembrava disposta a rivedere la sua intransigenza, ma voleva imporre l'elezione di un sindaco democristiano e la non partecipazione dei comunisti alla Giunta. Una mossa che suscitava, anche per il ritardo e il momento in cui veniva formulata — oltre che per le pregiudiziali che l'animavano —, una serie di critiche e accuse di tatticismo.

Comunisti, socialisti e repubblicani, mentre si accingono a dare al capoluogo marchigiano una nuova direzione politica, riaffermano il principio della non esclusione e della collaborazione: «La maggioranza che viene a formarsi — si legge in un documento dei tre partiti — è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare auspicabili ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'Amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici e antifascisti presenti in Consiglio comunale».

---

Ad Asti un'importante realizzazione del movimento cooperativo contadino

# Oggi si costituiscono in Consorzio 12 grandi cantine sociali piemontesi

**L'organismo si chiamerà «Vini classici dei vignaioli piemontesi» - 170 mila quintali di vini pregiati Prevista la costruzione di un grande centro d'imbottigliamento - Settimana di propaganda a Düsseldorf e, da oggi, a Krefeld - Dichiarazioni di Ardissone, direttore dell'Unione regionale associazioni vitivinicole**

DALL'INVIATO

ASTI, 4 aprile.

Una grossa novità nel panorama della cooperazione contadina. Domani, lunedì, verrà siglato ad Asti l'atto ufficiale di nascita di un consorzio tra dodici delle più importanti cantine sociali del Piemonte: quelle di Calamandrana, Casteiboglione, Castelrocchero, Maranzana, Mombaruzzo e Scurzolengo in provincia di Asti; Ricaldone, Cassine, Alice Belcolle La Vecchia, Montaldo Bormida Tre Castelli e Vignale Monferrato in provincia di Alessandria; Terre del Barolo di Castiglione Falletto nel Cuneese.

Il consorzio sarà denominato «Vini classici dei vignaioli piemontesi». Le cantine sociali che ne fanno parte metteranno insieme strutture ed esperienze in fatto di lavorazione e commercializzazione del vino. Complessivamente dispongono di una produzione di circa 170 mila quintali di vini barbera, moscato, Asti spumante, nebiolo, barolo, dolcetto e grignolino. E' una quantità che rende possibile per migliaia di coltivatori diretti ciò che finora era rimasto soltanto allo stadio di speranza: affrontare il mercato nazionale ed estero con una posizione di forza, valorizzando i prodotti e sottraendoli alla taglia dell'intermediazione.

Dario Ardissone, direttore dell'Unione regionale delle associazioni vitivinicole (URAV) che ha promosso l'iniziativa insieme alla consulta regionale di cui fanno parte le organizzazioni cooperative «rosse» e «bianche», parla di una «svolta» che lascerà segni profondi. «Siamo alla fase di decollo della cooperazione vinicola in Piemonte, che si colloca a livello industriale. Per la singola cantina sociale, che del resto non aveva tutti i tipi di vino, i costi di commercializzazione e di promozione delle vendite erano proibitivi. Il consorzio è lo strumento per determinare una domanda maggiore, per conquistare quindi un mercato più ampio e garantire a medio termine, non appena superata la fase di avviamento, un ricavo più consistente ai produttori associati».

All'inizio il consorzio utilizzerà gli impianti esistenti. In un secondo momento è prevista la costruzione di un grande centro cooperativo di imbottigliamento e invecchiamento che potrà avvalersi dei contributi disposti dalla legge della Regione Piemonte a sostegno dell'associazionismo. Se finora le cantine sociali avevano dovuto per lo più limitarsi a un'azione di «magazzinaggio» per contrastare il gioco al ribasso dei grossisti, col consorzio si danno la prospettiva di un intervento diretto, permanente e a largo raggio sul mercato non solo italiano.

Una prova, con esito completamente positivo, è già stata effettuata a fine febbraio nella Repubblica federale tedesca, con un'operazione promozionale dei vini a denominazione d'origine delle cantine consorziate. Utilizzando le possibilità offerte dalla legge della Regione, l'URAV ha realizzato una «settimana di propaganda» dei vini pregiati piemontesi a Düsseldorf. Nei supermercati della città tedesca sono state vendute 10 mila bottiglie di barolo, dolcetto, barbera e Asti spumante. Una seconda «settimana» avrà inizio domani a Krefeld, mentre le prime ordinazioni stanno già arrivando.

Il consumo del vino è in forte espansione in Germania. Le iniziative del movimento cooperativo hanno perciò il grosso merito di contribuire in modo incisivo al recupero del ritardo ventennale che il nostro vino (non certo secondo come qualità) lamenta nei confronti dei vini francesi, mostrando quali possibilità vi sono di puntare al riequilibrio della nostra bilancia commerciale.

Ma bisogna, dice Ardissone, che queste iniziative si collochino in una politica generale, che finora è mancata, di difesa e sviluppo della nostra vinicoltura. Il fenomeno della sofisticazione, ad esempio, si sta pericolosamente allargando. Quando verrà la modifica della legislazione contro le frodi promessa dal ministro Marcora? Un altro nodo da sciogliere e quello del regime di discriminazione fiscale tra le bevande che vige di fatto nell'area CEE ed è deleterio per i nostri prodotti.

**p. g. b.**

---

Mentre proseguono le indagini sul gesto criminale

# Riprende il lavoro nell'officina Fiat distrutta dall'incendio

**A Milano un sedicente «commando armato» rivendica la paternità dell'assalto alla Magneti Marelli**

TORINO, 4 aprile

Domani riprenderà il lavoro nell'officina n. 81 della FIAT-Mirafiori, semidistrutta dal violentissimo incendio esploso ieri a mezzogiorno: la direzione informazioni della grande fabbrica torinese ha infatti confermato, nonostante i gravissimi danni subiti nel reparto carrozzeria e selleria dello stabilimento, «pur facendo uso di mezzi di lavoro di emergenza, lunedì mattina verrà ripresa l'attività produttiva, nell'intento di poter raggiungere quanto prima il normale livello di produzione e di scongiurare il rischio di dover mettere migliaia di lavoratori in cassa integrazione».

Naturalmente è stato confermato che i danni subiti sono ingenti; secondo una valutazione iniziale si aggirerebbero sul miliardo. Tra ieri e questa mattina, il reparto, che dovrà essere smantellato per circa tre quarti, è stato tutto sgomberato. Attualmente è completamente vuoto. Sono state però tutte ripristinate le linee elettriche e quelle di trasporto aereo dei carrelli adibiti al montaggio delle «131» e «132». Inoltre gran parte del materiale danneggiato (sellerie e ruote), è stato sostituito, facendolo prontamente affluire da altri stabilimenti.

Nessuna novità di rilievo invece, per quanto concerne le indagini: che l'ufficio politico della questura di Torino, sta conducendo per individuare gli autori del grave atto di sabotaggio. Dopo la telefonata giunta ieri pomeriggio alla redazione torinese dell'agenzia *Ansa*, il cui attentato era stato rivendicato dalle «Brigate rosse», nessun volantino, almeno sino al tardo pomeriggio di oggi, ha confermato quella delirante rivendicazione.

Gli inquirenti, quindi, pur non escludendo il carattere chiaramente doloso dell'incendio, che fortunatamente non ha causato vittime, ma soltanto gravi danni alle cose, hanno esteso le loro indagini in tutti gli ambienti e in varie direzioni.

*

MILANO, 4 aprile

Con un volantino fatto trovare la scorsa notte, con una telefonata ad un giornale milanese, in una cabina telefonica di viale Fulvio Testi, un sedicente «Commando armato comunista» ha rivendicato l'assalto compiuto venerdì pomeriggio da un gruppo di cinque giovani allo stabilimento «Magneti Marelli» di Crescenzago. Com'è noto due dei giovani, facendosi passare per inviati di uno studio legale, si erano fatti accompagnare nell'ufficio del capo servizio di sorveglianza dello stabilimento, Matteo Palmieri, sparandogli quindi un colpo di pistola che gli fratturava il femore.

## Appello per la libertà di Luigi Podda

MILANO, 4 aprile

L'Amministrazione comunale di Orgosolo (Nuoro), il raggruppamento unitario della Resistenza (ANPI-FIAP-FIVL) di Novara e della Valsesia, le Federazioni provinciali dell'ANPI di Trieste, Gorizia, Pordenone e Siena hanno lanciato un appello a favore di Luigi Podda, condannato all'ergastolo nel luglio del 1953 perchè ritenuto colpevole dell'uccisione di tre carabinieri avvenuta a Sa Ferula, una località vicino ad Orgosolo, il 30 settembre del 1950.

Egli si è sempre proclamato innocente. Podda, nativo di Orgosolo, durante l'ultima guerra è stato rinchiuso nelle carceri naziste e ha partecipato alla lotta partigiana nelle zone dell'Istria. Oggi, dopo 26 anni di carcere, Podda ha scritto un libro, intitolato *Dall'ergastolo*, pubblicato dall'editore milanese La Pietra, nel quale racconta l'itinerario della sua prigionia.

«Sono passati 26 anni — è detto nell'appello — da quando, con un processo iniquo celebrato in un clima di repressione coloniale, un gruppo di lavoratori sardi, di Orgosolo, è stato condannato in blocco alla più inumana delle pene: il carcere a vita. Tra questi uomini, la cui innocenza è stata testimoniata dall'intera popolazione di Orgosolo che vanamente li ha difesi e sostenuti, si trova il valoroso partigiano Luigi Podda. Per lui fanno fede, al di là dei 38 testimoni inascoltati al processo, ventisei anni di ininterrotta, fiera, serena resistenza contro il disfacimento individuale cui avrebbe voluto condannarlo la volontà del potere repressivo.

«Quest'uomo, questo antifascista che pur nell'oscurità del carcere ha saputo far propria la luce della cultura maturando un'avanzata coscienza politica, con voce più alta che mai chiede oggi ancora giustizia per sè e per i suoi compagni condannati; da una repressione d'altri tempi, indegna di un Paese che si proclama democratico. Noi siamo al suo fianco. Con la certezza di avere l'adesione di tutti gli antifascisti e in particolar modo di coloro che hanno combattuto nella Resistenza, chiediamo l'immediata libertà e la piena riabilitazione per Luigi Podda e per gli altri orgolesi ingiustamente condannati alla morte civile».

Fra le prime adesioni pervenute a questo appello vi sono quelle di Ferruccio Parri, Umberto Terracini, Lelio Basso, Alessandro Galante Garrone.

## Liberati i 29 arrestati per la protesta a Napoli dei disoccupati

NAPOLI, 4 aprile

I ventinove che erano stati arrestati, a Napoli, nei giorni scorsi a seguito della manifestazione dei disoccupati conclusasi con violente cariche della polizia sono tornati in libertà.

Il sostituto procuratore Luigi Bello, infatti, ha ritenuto che non vi fossero indizi sufficienti a carico degli arrestati, che erano stati denunciati alla magistratura per radunata sediziosa, danneggiamenti, blocco stradale, violenza privata e resistenza.

---

# radio tv programmi

## tv primo

**12,30** Sapere
«Il cinema d'animazione»
**12,55** Tuttilibri
**13,30** Telegiornale
**14,00** Sette giorni al Parlamento
**14,30** Corso di tedesco
**16,45** Programma per i più piccini
**17,15** La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Dove nasce il Nilo» (6. puntata)
**18,15** Sapere
«Da uno all'infinito»
**18,45** Turno C
**19,10** Le avventure di Magoo
**19,30** Cronache italiane
**20,00** Telegiornale
**20,45** Bastogne
Film. Regia di William Wellman, con Van Johnson
**22,45** Prima visione
**23,00** Telegiornale
Oggi al Parlamento

## tv secondo

**18,00** Ore 18
**18,30** Telegiornale
**19,00** Questo è il mio mondo
Quarto episodio. Regia di Lee Philips
**19,30** Telegiornale
**20,45** Il circolo Pickwick
Replica della terza puntata. Regia di Ugo Gregoretti
**21,45** Gulp!
I fumetti in TV
**22,00** Stagione sinfonica TV
Musiche di Sciostakovic. Direttore d'orchestra David Oistrakh
**23,00** Telegiornale

## radio

**PRIMO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Il lavoro; 7,23: Secondo me; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Discosudisco; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Bestiario 2000; 13,20: Hit Parade; 14,00: Il cantanapoli; 15,10: Poker d'assi; 15,30: Per voi giovani; 16,10: Finalmente anche noi; 17,05: Gesù secondo Dreyer (1); 17,25: Fortissimo; 18: Allegramente in musica; 19,30: Pelle d'oca; 20: I Ricchi e Poveri; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: L'Approdo; 21,45: Quando la gente canta; 22,15: La caccia alle streghe; 22,20: Renato Rascel; 22,30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

**SECONDO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30: 6: Il mattiniere; 7,45: Buongiorno con; 8,40: Il meglio del meglio; 8,55: Il discofilo; 9,35: Gesù secondo Dreyer (1); 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme alla radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 14,40: Carara; 17,50: Io e lei; 18,35: Radiodiscoteca; 19,55: Tosca; 21,55: Ricordate Guy Lombardo; 22,50: L'uomo della notte.

**TERZO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana Radiotre; 8,30: Concerto di apertura; 10,10: La settimana di Sibelius; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Interpreti di ieri e di oggi; 12,05: Maestri fiamminghi in Italia; 12,25: Musiche di Haydn e Webern; 14,25: La musica nel tempo; 14,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 17,10: Classe unica; 17,25: Musica, dolce musica; 18: Il senza titolo; 18,30: Il ventaglio; 19,15: Il gioco e alla fine; 20,30: Stagione concerti UER; 21,40: Sette arti; 22,40: Persepoli; 22,45: Play Bach.

## televisione svizzera

Ore 18: Programmi per bambini; 18,55: Hablamos espanol; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: La pellicia di leopardo. Telefilm; 20,45: Telegiornale; 21,00: Elezioni comunali ticinesi; 21,30: Enciclopedia TV; 22,20: Tra le righe del pentagramma; 22,45: Telegiornale.

## televisione capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: I record; 21,00: Voglio essere dei vostri; 21,50: Notturno; 22,15: Passo di danza.

## televisione montecarlo

Ore 19,20: Un peu d'amour, de musique et beaucoup de music; 19,50: Cartoni animati; 20,00: Dick Powell theater; 20,50: Notiziario; 21,00: Il sindacato di Chicago. Film. Regia di Fred Sweitz, con Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

**Luca Pavolini**
Direttore
**Claudio Petruccioli**
Condirettore
**Bruno Enriotti**
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

**DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03 51-2-3-4-5 - 4 95 12 51-2-3-4-5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA** anno L. 40 000, semestre 21 000, trimestre 11 000 - **ESTERO** anno L. 63 500, semestre 32 750 trimestre 16 900 — **Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA** anno lire 46 500, semestre 24 500, trimestre 12 800 — **ESTERO** anno L. 73 500 semestre 38 000, trimestre 19 550 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 Telef. 689 541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (a modulo): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE:** feriale, 1 modulo (1 colonna per 43 mm.) L. 44 000, festivo L. 59 300 - **AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI:** L. 1 500 al mm. - **NECROLOGIE:** Edizione nazionale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1 29795 - Spedizione in abbonamento postale.

Tante occasioni di viaggio per e via Berlino.
Collegamenti diretti MILANO–BERLINO
lunedì e venerdì
Per informazioni: INTERFLUG Milano, Via Gonzaga, 5
Telefono: 89 28 73 / 86 13 25;
Telex: IFMILANO 32632
Compagnia Aerea della Repubblica Democratica Tedesca
INTERFLUG

Il giorno 3 aprile 1976 è mancato all'affetto dei suoi cari

**NELLO QUERZOLA**

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie, la figlia e il genero

Le esequie saranno celebrate oggi, alle ore 14,15, nella cappella dell'ospedale Malpighi

Bologna, 5 aprile 1976

Comune di Bologna - Onoranze Funebri - Via della Certosa 13 - Telefono 43 65 23

Alle 11 del 4 aprile è morto il compagno

**MARIO MUGGIANA**
(Cerro)

partigiano combattente della 62ª Brigata Garibaldi Valdagno

I funerali avranno luogo il 6 aprile alle ore 9 partendo dall'ospedale Sacchi di via Alba

Milano, 5 aprile 1976